



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale Lecco 2 "Don Giovanni Ticozzi"
Scuole Statali dell'infanzia – primaria – secondaria di I grado
Via Mentana n. 48 – 23900 LECCO – Tel. 0341495227
Cod. Mec. LCIC82400T C.F. 92061410137 Codice Univoco per la Fatturazione elettronica UFY59S
E-mail: lcic82400t@istruzione.it Posta Certificata: lcic82400t@pec.istruzione.it
Sito Web: <http://www.icsdonticozzi.edu.it>

REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il presente regolamento, approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 28/10/2021, del Consiglio di Istituto del 04/11/2021 è inserito nel Ptof d'Istituto.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 249/1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- DM 201/1999 Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media
- DPR 122/2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
- Legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- DM del 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- DM 254/2012 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
- Legge 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- D.Lgs 62/2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- D.Lgs 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni
- DM 741/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- DM 742/2017 Finalità della certificazione delle competenze.
- Nota 1865/2017 Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo.
- Legge 92/2019 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- DM 35/2020 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
- Nota 2158/2020 Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.
- OM 172/2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria.
- Linee Guida 2020 La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.
- Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" (approvate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione).

2. PREMESSA

La valutazione del processo scolastico è uno dei momenti più importanti e delicati del processo di insegnamento-apprendimento, avviene in diverse tappe e si avvale di diversi strumenti. Valutare significa mettere in relazione le effettive possibilità degli alunni con i percorsi didattici elaborati dai docenti, significa progettare e riprogettare, significa mettere in atto azioni correttive volte al miglioramento sia delle prestazioni degli alunni sia dell'efficacia del lavoro degli insegnanti.

In base all'art. 1 del D.Lgs n.62/2017, la valutazione:

- **ha per oggetto** il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;
- **ha finalità** formativa ed educativa;
- **concorre** al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- **documenta** lo sviluppo dell'identità personale;
- **promuove** la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione ha quindi un carattere *promozionale* poiché concorre al pieno sviluppo della personalità degli alunni, *formativo* in quanto contribuisce a modificare e rendere efficace il percorso didattico, *orientativo* poiché stimola in ciascuno studente la consapevolezza del proprio stile di apprendimento.

Una valutazione efficace si basa sui criteri di:

- **coerenza** con l'offerta formativa, nel pieno rispetto del curricolo e dei piani personalizzati e individualizzati;
- **trasparenza**, ossia chiarezza nella esplicitazione di obiettivi e criteri, affinché alunni e famiglie possano comprendere il processo valutativo in tutte le sue fasi;
- **tempestività**, per consentire l'attivazione di adeguate misure di recupero degli apprendimenti.

La scuola, pertanto, adotta strumenti di comunicazione efficaci in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni, tramite le apposite sezioni del registro elettronico e, nella scuola secondaria, lettere di segnalazione delle carenze al termine di ogni quadrimestre. La valutazione degli apprendimenti è effettuata dai docenti nell'ambito della propria autonomia professionale in una dimensione:

- **individuale**: l'insegnante è responsabile della valutazione, sceglie gli strumenti e cura la documentazione della rilevazione;
- **collegiale**: l'insegnante opera nel quadro dei criteri e delle modalità deliberati dagli organi collegiali; vi è una corresponsabilità della valutazione nel team docente/ consiglio di classe.

Poiché la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, può assumere diverse funzioni.

1. Valutazione conoscitiva-diagnostica. Si accertano i pre-requisiti cognitivi e affettivo-motivazionali degli alunni all'inizio di un percorso formativo, che viene quindi programmato sulla base degli elementi raccolti.

2. Valutazione formativa. Si valuta in itinere il percorso di raggiungimento degli obiettivi, attivando la metacognizione degli alunni, rinforzando i successi e accompagnando il miglioramento attraverso l'analisi degli errori.

3. Valutazione sommativa. Mostrando i risultati dell'apprendimento, documenta il livello di raggiungimento degli obiettivi.

La scuola svolge un'azione educativa volta a promuovere negli alunni una coscienza civica, sociale e democratica e a prepararli ad affrontare la realtà al meglio del loro sviluppo intellettuale e morale. Viene pertanto valutato anche il comportamento degli alunni: in base all'art. 2 del D.Lgs n.62/2017 tale valutazione si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto

educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

2.1 La valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite dagli alunni diversamente abili, rappresentano un traguardo molto importante, in quanto gli alunni vengono messi in condizione di affrontare i successivi percorsi formativi ed educativi stilati nel PEI.

Nel nuovo processo di inclusione, le metodologie, i sussidi e gli strumenti saranno individualizzati prendendo in considerazione le caratteristiche di ogni singolo alunno e le sue esigenze.

La valutazione degli alunni diversamente abili è un'azione autentica e significativa e non viene relegata a singoli momenti specifici, ma procede per tutto il percorso formativo dell'alunno. Viene condivisa con la famiglia, l'equipe medica e le strutture specializzate del territorio, ma è di esclusiva competenza del consiglio di classe nella scuola secondaria di primo grado e del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e si svolgerà ai sensi della normativa vigente.

Nel Pei si tratterà il percorso didattico di ogni singolo alunno, tenendo presenti le quattro dimensioni presenti nel Pei specificando se si tratterà di:

- percorso ordinario;
- percorso personalizzato;
- percorso differenziato.

L'insegnante di sostegno osserva quotidianamente, raccoglie informazioni utili alla valutazione e, in sinergia con i docenti curricolari, individua in itinere le modalità più opportune per procedere alla valutazione degli apprendimenti degli studenti DA della classe.

Utilizza pertanto diverse modalità di verifica:

- 1) uguale a quella della classe in relazione alle singole discipline;
- 2) in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- 3) differenziata;
- 4) mista.

Concorrono alla valutazione i seguenti criteri comuni:

- 1) percorso scolastico pregresso;
- 2) motivazione ad apprendere;
- 3) regolarità nella frequenza scolastica;
- 4) impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche
- 5) progressione e potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Vengono utilizzate come strumento oggettivo di valutazione due tabelle docimologiche suddivise per ordine di scuola.

TABELLA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

RILIEVO	LIVELLO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO
Obiettivo non raggiunto	In via di prima acquisizione	Necessita di una totale guida
Obiettivo complessivamente raggiunto	Base	Necessita di un supporto

Obiettivo raggiunto	Intermedio	Esecuzione autonoma di una consegna nota
Obiettivo pienamente raggiunto	Avanzato	Esecuzione autonoma e sicura dell'attività

TABELLA DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo non raggiunto /raggiunto in modo parziale /comportamento inadeguato	5	Necessità di totale guida/inadeguata collaborazione.
Obiettivo complessivamente raggiunto	6	Necessità di supporto e guida/alternò l'impegno nelle consegne
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	Attività svolta parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto	8	Esecuzione autonoma della consegna strutturata prevista
Obiettivo pienamente raggiunto	9	Organizzazione autonoma dell'attività individualizzata. Lavoro svolto "in autonomia" e in "sicurezza".
Obiettivo raggiunto e consolidato	10	Organizzazione "attiva" del lavoro / autonomia e padronanza delle strumentalità disciplinari previste dal progetto individualizzato.

3. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia ha come finalità:

- il raggiungimento di una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- la maturazione dell'identità personale;
- lo sviluppo dei saperi, delle capacità e delle competenze;
- l'acquisizione delle prime forme di cittadinanza.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia perseguono tali finalità attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica, l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità. Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi ed errori, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto. Molto

importanti sono le routine, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all'accoglienza, al benessere e all'igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative. Ampio spazio viene riservato al gioco, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Ai Docenti il compito di accogliere, valorizzare ed estendere le proposte dei bambini (curiosità ed esplorazioni) e di organizzare ambienti e relazioni di qualità che favoriscano l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, il gioco e il procedere per tentativi ed errori. I campi di esperienza (il sé e l'altro - il corpo e il movimento - immagini, suoni, colori - i discorsi e le parole - la conoscenza del mondo) suggeriscono all'insegnante orientamenti per creare piste di lavoro volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

3.1 Modalità di valutazione

Per quanto riguarda la valutazione, nella scuola dell'infanzia, il punto di riferimento culturale e pedagogico si trova nel testo delle vigenti Indicazioni Nazionali per il curricolo e il primo ciclo di istruzione (2012) che le assegna un significato formativo volto al miglioramento. Nel testo si legge, infatti che *"la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità"*.

Nel documento base "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" (elaborato dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione ed istruzione prevista dall'Art.10 del decreto legislativo n°65 del 2017) si legge che *"La valutazione del percorso ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa [...] La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro questa area per sostenerne la crescita."*

In questi due testi si parla di: osservazione, documentazione, valutazione formativa e di contesto come strumenti che nella scuola dell'infanzia contribuiscono ad una continua attribuzione di senso e di valore, coinvolgendo la totalità degli aspetti della vita scolastica, quali l'apprendimento dei bambini, l'organizzazione degli spazi e dei tempi e la qualità del servizio.

Valutazione formativa e di contesto

"L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori" (Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei).

La valutazione del percorso dei bambini va realizzata per riorientare le pratiche educative in ottica riflessiva secondo modalità a prevalenza qualitativa e basarsi su una molteplicità di punti di vista. La valutazione del contesto educativo inoltre, effettuata periodicamente porta a rilevare gli aspetti sia di criticità che di qualità della propria realtà educativa.

Osservazione

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, consente di fermare momenti, di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli. L'osservazione permette di definire i profili dei bambini e valutare i percorsi attuati e i risultati raggiunti. L'osservazione condivisa parla e fa emergere il singolo bambino e il gruppo nel suo complesso ed è strumento fondamentale per comunicare con i bambini, i genitori e tra colleghi. L'osservazione, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Documentazione

La documentazione è parte della esperienza educativa dei bambini è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibile e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. Gli adulti attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.

Si tratta di una pratica valutativa "mite" dunque che osserva e documenta il processo di maturazione dei bambini nel tempo e non solo il risultato ottenuto, che rileva eventuali difficoltà, ma anche i talenti, l'elemento di sorpresa rispetto a piccole competenze inattese emergenti, che collega l'apprezzamento dei progressi dei bambini (in termini molto ampi) con la qualità dei contesti educativi. Fare documentazione significa scegliere quali momenti dell'azione didattica narrare, dando senso alle esperienze dei bambini qualunque sia la loro natura. È una documentazione che partendo dall'osservazione sistematica nei vari contesti racconta gli snodi del progetto educativo-didattico. La documentazione può essere cartacea (individuale e di gruppo) e realizzata su qualsiasi supporto si ritenga opportuno o significativo utilizzando anche fotografie, riflessioni del bambino, video, narrazioni insegnanti. Per esempio il "librone" di ogni bambino con la raccolta di elaborati personali, verbalizzazioni e fotografie e/o il giornalino di classe che documenta le scoperte del gruppo o parte del gruppo all'interno della sezione o del plesso. Tale documentazione è rivolta ai bambini, agli insegnanti, ai genitori, al territorio. Rappresenta la memoria storica delle Scuole e ne rafforza l'identità. Diventa strumento di lavoro con i bambini, materiale per la progettazione degli insegnanti.

3.2 Tempi e strumenti di valutazione

Durante il percorso educativo-didattico nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione puntuale della loro attività consentono di verificare e di valutare la loro maturazione, le abilità, conoscenze e competenze acquisite, i loro bisogni e le loro particolari esigenze. In quest'ottica i Docenti possono individuare punti di forza e di debolezza della progettazione che, essendo flessibile, può essere rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere alla fine del triennio le competenze di base che strutturano la propria crescita personale. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia dunque concorre a modificare e rendere efficace il percorso educativo-didattico programmato rispetto alle diverse esigenze degli allievi, ai loro livelli di partenza e stili di apprendimento.

Nel nostro Istituto si prevedono diversi momenti di valutazione.

1) Per ogni singolo bambino

Profilo iniziale steso nel mese di ottobre del primo anno di frequenza, o dopo il primo mese di frequenza di bambini inseriti in altri periodi dell'anno (ad es. anticipatori) steso in modo discorsivo e volto a delineare un quadro delle sue capacità in entrata in riferimento alle dimensioni di sviluppo (introdotte nel PEI):

a) relazione, interazione, socializzazione. Si farà riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b) dimensione della comunicazione e del linguaggio. Si farà riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

c) dimensione dell'autonomia. Si farà riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica -motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse- e sensoriale -funzionalità visiva, uditiva, tattile;

d) dimensione cognitiva. Si farà riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Viene effettuata attraverso osservazioni, conversazioni, lavori individuali e di gruppo e attraverso il colloquio con i genitori.

Valutazione in itinere stesa all'occorrenza per delineare eventuali fragilità e definire un intervento mirato sul singolo bambino. Viene effettuata attraverso le osservazioni mirate e il colloquio con i genitori.

Valutazione finale stesa alla fine di ogni anno scolastico volta a delineare le conquiste fatte da ogni alunno/a, le sue particolari capacità, la sua originalità, la sua unicità e le sue potenzialità ed eventuali fragilità da sostenere in riferimento a:

a) relazione, interazione, socializzazione. Si farà riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b) dimensione della comunicazione e del linguaggio. Si farà riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

c) dimensione dell'autonomia. Si farà riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

d) dimensione cognitiva. Capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi).

La valutazione, sviluppata in modo discorsivo, potrà fare riferimento ai traguardi per lo sviluppo della competenza dei campi di esperienza esplicitati nelle Indicazioni nazionali del 2012.

Tale valutazione sarà stesa attraverso:

- osservazione dei bambini in situazione ludica spontanea,

- rilevazione delle prestazioni dei bambini in situazioni di impegno educativo-didattico laboratoriale (lavoro guidato, autonomo, individuale o a piccolo gruppo)
- documentazione delle esperienze effettuata attraverso osservazioni, conversazioni, raccolta dei lavori individuali e di gruppo, fotografie.

2) Per valutare l'adeguatezza delle proposte, dei tempi , degli spazi e per la rimodulazione della progettazione in itinere.

- Documentazione della progettazione svolta all'interno delle singole sezioni, dei gruppi di lavoro e/o laboratori di intersezione con raccolta di materiale, fotografie, testimonianze ,lavori svolti dagli alunni da condividere con le altre sezioni/gruppi e con le famiglie .
- Intersezione docenti (tre durante il corso dell'anno scolastico) per verificare l'andamento delle singole sezioni , per valutare e proporre attività , per la rimodulazione dei tempi e degli spazi del plesso l'adesione a progetti ed iniziative volte a valorizzare ed arricchire la proposta della progettazione.

3) Per il passaggio alla scuola primaria.

Al termine dell'ultimo anno di frequenza alla Scuola dell'Infanzia, le docenti stenderanno una valutazione discorsiva che riguarderà lo sviluppo, da parte di ogni singolo alunno, delle "competenze di base che strutturano la sua crescita personale" esplicitate dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo proprie e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formule ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Il profilo di competenza in uscita dalla scuola dell'infanzia richiama le otto competenze chiave Europee per l'apprendimento permanente.

4. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Secondo quanto proclama il Piano Triennale dell'Offerta Formativa vigente nel nostro istituto comprensivo: "agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché della scelta dei relativi strumenti. La valutazione precede, accompagna e segue i processi curricolari. Permette di rilevare i punti di partenza e attiva le azioni da intraprendere, raccoglie conoscenze e abilità acquisite che, diventando personali, concretizzano le proprie capacità in competenze. Assume una preminente valenza formativa, che identifica i processi da promuovere, sostenere, rafforzare per consentire ad ogni allievo un miglioramento continuo.

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4.12.2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" introduce un nuovo sistema valutativo che vuole porre al centro il processo di apprendimento del discente. Il nuovo sistema valutativo prevede il superamento del voto numerico proponendo un giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale degli apprendimenti e che ha la funzione di spiegare il processo di apprendimento dell'alunno, fornendo allo stesso strumenti ed indicazioni per potersi migliorare e correggere. La valutazione in tal senso, prevede un giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa, al fine di rendere la valutazione degli alunni sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Il giudizio descrittivo si riferisce agli obiettivi rilevati nelle Indicazioni Nazionali ponendo particolare attenzione sia agli obiettivi disciplinari sia ai traguardi di sviluppo delle competenze; pertanto, il giudizio descrittivo definisce in quale misura un determinato obiettivo è stato raggiunto dall'alunno, descrivendone il processo.

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni alunno sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità;
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo;
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità;
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina.

Il raggiungimento del livello è definito in relazione all'osservazione dell'alunno nel contesto scolastico e del proprio processo di apprendimento riferendosi essenzialmente a quattro dimensioni che costituiscono il fondamento del giudizio descrittivo nelle prove sia in itinere sia finali.

Le dimensioni che vengono considerate sono:

AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

TIPOLOGIA DI SITUAZIONE (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

RISORSE mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorrere a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali.

CONTINUITA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Nella valutazione delle prove in itinere il docente dovrà considerare queste quattro dimensioni al fine di formulare un giudizio descrittivo personalizzato per ciascun alunno con l'obiettivo di restituire all'alunno stesso un feedback rispetto al proprio apprendimento, fornendo strumenti che consentano all'alunno di migliorarsi e correggersi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' , DSA, BES

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO,

Il comportamento viene valutato dai docenti della classe attraverso un giudizio sintetico. La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

VALUTAZIONE RELIGIONE E ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione della religione, o delle attività alternative, a seconda delle scelte dell'alunno, viene svolta dal docente attraverso un giudizio sintetico sull'interesse mostrato dagli alunni per la materia e sui risultati raggiunti. Il giudizio è reso con una nota distinta, secondo quanto dettato nell'art. 3, comma 7 dell'OM. 172.

Nello specifico, per quanto riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica-Attività alternativa (attività didattica formativa) verranno utilizzati i seguenti giudizi:

ECCELLENTE
OTTIMO
DISTINTO
BUONO
SUFFICIENTE
INSUFFICIENTE

L'utilizzo di questa valutazione aiuterà a perseguire le finalità inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto:

- innalzare i livelli d'istruzione e le competenze di studenti e studentesse, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, assicurando l'attuazione dei principi di pari opportunità;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il documento di valutazione della scuola primaria si compone di due parti:

- una relativa alle discipline e al comportamento;
- una seconda con giudizio globale sul percorso compiuto dall'alunno (condiviso dal gruppo docente).

Al termine della scuola primaria è rilasciato un documento di certificazione delle competenze."

4.1 Criteri di valutazione del comportamento (indicatori, descrittori e voci del giudizio)

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio e riportata nel documento di valutazione quadrimestrale.

CORRETTO E RESPONSABILE
CORRETTO
ABBASTANZA CORRETTO
NON SEMPRE CORRETTO
POCO CORRETTO
SCORRETTO

4.2 Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni della Scuola Primaria

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni e deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

4.3 Traguardi di competenza

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
7	Spirito di iniziativa*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

5. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

- gli apprendimenti: riguardano i livelli raggiunti dagli allievi nelle singole discipline, compresa Educazione Civica, lo strumento musicale per gli alunni che frequentano l'indirizzo musicale, l'IRC o l'attività alternativa (attività didattica formativa);
- il comportamento dell'alunno.

Sarà, inoltre, oggetto di valutazione il numero delle frequenze alle attività didattiche che non dovrà essere inferiore ai tre quarti del monte ore annuo personalizzato.

Il documento di valutazione della scuola secondaria di primo grado si compone di una scheda nella quale viene riportata la valutazione di ciascuna disciplina (compreso il nuovo insegnamento di Ed. Civica) espressa in decimi, la valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico e il giudizio globale. La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica o dell'attività alternativa, in base al D.Lgs 62/2017, è espressa con un giudizio sintetico ed è riportata su una nota distinta. Dopo il superamento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione sono rilasciati l'attestato di superamento dell'Esame di Stato e il documento di certificazione delle competenze, redatto in base al modello nazionale (DM 742/2017).

5.1 Modalità di accertamento degli apprendimenti e delle competenze

Le diverse attitudini e potenzialità degli studenti trovano occasione di espressione e valorizzazione grazie a un'ampia varietà di forme di verifica. Le valutazioni di ciascun alunno nelle diverse discipline sono quindi effettuate con le seguenti modalità:

- rilevazione delle informazioni riguardanti il livello di partenza (colloqui di raccordo per le classi prime, test d'ingresso);
- osservazioni sistematiche del processo di apprendimento;
- somministrazione di un congruo numero di prove per quadrimestre (scritte, orali, grafiche, pratiche). In particolare, si stabilisce un numero minimo di valutazioni quadrimestrali disciplinari: sette per la disciplina di italiano (di cui tre relative alla produzione scritta); cinque per le discipline di arte e immagine e tecnologia (due valutazioni sulla teoria e tre relative alla realizzazione di tavole); quattro per la disciplina di matematica e lo strumento musicale; tre per le discipline di storia, geografia, musica, ed. fisica, lingue comunitarie e inglese (almeno cinque valutazioni nei corsi a potenziamento della lingua inglese); due per la disciplina di scienze. Gli elaborati scritti, dopo essere stati corretti dai docenti, sono restituiti agli alunni e rivisti durante la lezione, in quanto la correzione-revisione è parte integrante dell'attività didattica. Gli alunni devono far firmare ai genitori gli elaborati in formato cartaceo e riportarli a scuola tempestivamente.
- assegnazione di compiti di realtà che, in un contesto di apprendimento significativo, mirano a valutare ciò che l'alunno sa fare utilizzando le conoscenze che ha.

Le prove di verifica degli alunni DA, DSA, BES sono personalizzate o individualizzate, coerentemente con i rispettivi Pei o Pdp.

5.2 Criteri di valutazione disciplinare

La valutazione disciplinare periodica e finale, espressa con voto decimale, tiene conto dei seguenti criteri:

- progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza, anche in relazione alle strategie

- personalizzate e individualizzate messe in atto;
- interventi di recupero, consolidamento e potenziamento effettuati;
 - impegno e grado di partecipazione alle attività scolastiche;
 - livello di acquisizione degli obiettivi didattici.

La valutazione degli alunni BES e DSA tiene conto dei medesimi obiettivi, ma viene effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative, sia agli strumenti compensativi adottati e prescinde dagli aspetti connessi con la/le abilità deficitarie. In particolare, per gli alunni neoarrivati:

- vengono valorizzate attività di apprendimento integrative al corso di studi tradizionale, quali corsi di alfabetizzazione, corsi di recupero disciplinare, sportelli pomeridiani in ambito scolastico ed extrascolastico, utilizzate anche ai fini della valutazione;
- il Consiglio di Classe può deliberare di non procedere alla trascrizione sulla scheda di valutazione di voti sugli apprendimenti se al momento dello scrutinio non è stato concluso il percorso formativo finalizzato all'acquisizione degli strumenti linguistici di base della lingua italiana.

Di seguito è riportata la tabella di valutazione disciplinare, in cui i voti decimali sono messi in relazione ai differenti livelli di apprendimento. A seguire, si allegano i prospetti di riferimento specifici per la valutazione dello strumento musicale, dell'IRC/attività alternativa e di educazione civica.

VOTO DECIMALE

LIVELLO DI APPRENDIMENTO

10	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha raggiunto ottimi livelli nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze; - ha acquisito un ottimo metodo di studio, dimostrando autonomia, spirito di iniziativa nelle attività e piena consapevolezza delle proprie potenzialità.
9	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha raggiunto ottimi livelli nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze; - ha acquisito un ottimo metodo di studio, dimostrando autonomia nelle attività e consapevolezza delle proprie potenzialità.
8	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha raggiunto buoni livelli nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze; - ha acquisito un buon metodo di studio, dimostrando una adeguata autonomia nelle attività e consapevolezza delle proprie potenzialità.
7	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha raggiunto discreti livelli nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze; - ha acquisito un adeguato metodo di studio, dimostrando una certa autonomia nelle attività e una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità.

- 6 L'alunno/a
 - ha raggiunto sufficienti livelli nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
 - ha acquisito un metodo di studio essenziale, dimostrando una parziale autonomia;
 - non sempre è consapevole delle proprie potenzialità.
- 5 L'alunno/a
 ha registrato lievi progressi nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
 - ha acquisito un metodo di studio poco efficace e non sempre dimostra consapevolezza delle proprie potenzialità.
- 4 L'alunno/a
 - ha registrato scarsi progressi nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
 - ha sviluppato una limitata autonomia;
 - ha acquisito un metodo di studio scarsamente produttivo dimostrando poca consapevolezza delle proprie potenzialità.

Criteri di valutazione strumento musicale

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura metro-ritmica e struttura melodico-armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche.

Descrittori competenze

Livello ottimo: voto 10/10

- Comprende, conosce ed utilizza con sicurezza e padronanza le regole della notazione tradizionale.
- Sa gestire in modo corretto e sicuro i movimenti allo strumento ed esegue con accurata precisione tecnica brani solistici e di musica d'insieme di alto livello di difficoltà.
- Conosce, comprende ed esegue con disinvoltura brani di repertorio con strutture ritmiche, melodiche e armoniche differenti, manifestando autonomia interpretativa ed espressiva.

Livello distinto: voto 9/10

- Comprende, conosce ed utilizza con sicurezza le regole della notazione tradizionale.
- Sa gestire in modo corretto i movimenti allo strumento ed esegue con precisione tecnica brani solistici e di musica d'insieme di buon livello di difficoltà.
- Conosce, comprende ed esegue con disinvoltura brani di repertorio con strutture ritmiche, melodiche e armoniche differenti, manifestando autonomia interpretativa.

Livello buono: voto 8/10

- Comprende, conosce ed utilizza con buona sicurezza le regole della notazione tradizionale.
- Sa gestire in modo corretto i movimenti allo strumento ed esegue con buona padronanza tecnica brani solistici e di musica d'insieme, di medio livello di difficoltà.

- Conosce, comprende e ed esegue correttamente brani di repertorio con strutture ritmiche, melodiche e armoniche differenti, manifestando autonomia esecutiva.

Livello discreto: voto 7/10

- Comprende, conosce ed utilizza con certa sicurezza le regole della notazione tradizionale.

- Sa gestire in modo abbastanza corretto i movimenti allo strumento ed esegue con discreta padronanza tecnica brani solistici e di musica d'insieme, di discreto livello di difficoltà.

- Conosce, comprende e ed esegue correttamente semplici brani di repertorio con strutture ritmiche, melodiche e armoniche differenti.

Livello sufficiente: voto 6/10

- Comprende, conosce ed utilizza con approssimazione le regole della notazione tradizionale.

- Sa gestire in modo sufficientemente corretto i movimenti allo strumento ed esegue elementari brani solistici e di musica d'insieme.

- Conosce, comprende ed esegue in modo sufficientemente corretto semplici brani di repertorio con strutture ritmiche, melodiche e armoniche differenti.

Livello insufficiente: voto 5/10

- Comprende, conosce ed utilizza con approssimazione le regole della notazione tradizionale.

- Sa gestire non sempre correttamente i movimenti allo strumento ed esegue elementari brani solistici e di musica d'insieme.

- Conosce, comprende ed esegue non sempre correttamente semplici brani di repertorio con strutture ritmiche, melodiche e armoniche differenti, non manifestando autonomia.

Livello gravemente insufficiente: voto 4/10

- Non riesce a comprendere, conoscere ed utilizzare le regole della notazione tradizionale.

- Non sa gestire i movimenti allo strumento e non riesce ad eseguire semplici brani solistici e di musica d'insieme nonostante la guida e la costante presenza e la sollecitazione dell'insegnante.

- Non sa riconoscere, comprendere ed eseguire brevi e semplicissimi brani né frammenti di essi nonostante il supporto dell'insegnante.

**Insegnamento della Religione Cattolica-
Attività alternativa (attività didattica formativa)**

Per la valutazione della religione cattolica o dell'attività alternativa si fa riferimento alla griglia seguente.

GIUDIZIO	INDICATORI ESPLICATIVI
OTTIMO	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; interesse costante e partecipazione assidua, costruttiva e personale.
DISTINTO	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione delle conoscenze; interesse e partecipazione assidui ed attivi.

BUONO	Conoscenza soddisfacente di gran parte dei contenuti con buona rielaborazione delle conoscenze; interesse e partecipazione costanti.
DISCRETO	Conoscenza nel complesso organica dei contenuti di base; interesse e partecipazione abbastanza costanti.
SUFFICIENTE	Conoscenza degli elementi basilari e sufficiente padronanza dei contenuti; impegno e partecipazione essenziali.
INSUFFICIENTE	Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti, applicazione solo guidata delle conoscenze; impegno e interesse inadeguati.

Educazione Civica

L'educazione civica, come previsto dalle Linee Guida del 22 Giugno 2020, in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è individuato un docente coordinatore dell'insegnamento che, in sede di scrutinio, avanza per ciascun alunno una proposta di valutazione complessiva espressa con voto decimale, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe che forniranno, nel corso dell'anno, un numero congruo di valutazioni. La valutazione viene formulata collegialmente dal Consiglio di Classe e riportata sul documento di valutazione.

5.3 Recupero

Il recupero degli apprendimenti è svolto in itinere o con l'attivazione di specifici percorsi extracurricolari.

1. **In itinere.** Ciascun docente, a seconda delle necessità e in maniera tempestiva, attua i seguenti interventi:
 - ripetizione dell'insegnamento usando esempi, schemi e linguaggi diversi;
 - esercitazioni guidate e differenziate a livello crescente di difficoltà;
 - suddivisione della classe in gruppi omogenei con assegnazione di compiti graduati;
 - gradualità nelle richieste.
2. **Recupero extracurricolare.** Compatibilmente con i fondi a disposizione dell'Istituto o stanziati dal MI, l'Istituto organizza corsi di recupero extracurricolare per classi aperte, in base a gruppi di livello, per un recupero dei saperi essenziali alla prosecuzione degli studi. Al termine del corso il raggiungimento degli obiettivi viene rilevato mediante prova specifica elaborata dal docente che ha tenuto il corso e gli esiti sono trasmessi al docente di disciplina.

5.4 Livello globale di sviluppo degli apprendimenti

Nella scheda di valutazione quadrimestrale e finale i voti in decimi sono integrati dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (D.Lgs. 62/2017 art.2, c.3), espresso in base ai seguenti criteri: socializzazione, impegno e partecipazione, metodo di studio, situazione di partenza, progressi, grado di apprendimento.

Primo quadrimestre

SOCIALIZZAZIONE

L'alunno/a

- è integrato/a positivamente e costruttivamente nel gruppo-classe.
- è integrato/a positivamente nella classe.
- è integrato/a nella classe.
- è abbastanza integrato/a nella classe.
- ha migliorato la socializzazione con i compagni.
- è selettivo/a nella socializzazione.

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

- Manifesta un impegno continuo e tenace, partecipando proficuamente al dialogo educativo.
- Manifesta un impegno continuo e partecipa proficuamente al dialogo educativo.
- Manifesta un impegno adeguato e partecipa al dialogo educativo.
- Manifesta un impegno saltuario e partecipa solo dietro sollecitazione al dialogo educativo.
- E' scarsamente impegnato/a e, pur se sollecitato/a, non partecipa al dialogo educativo.

METODO DI STUDIO

Il metodo di studio risulta

- organico, riflessivo e critico.
- organico e riflessivo.
- organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico.
- poco organico.
- disorganico.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Partito/a da una preparazione iniziale globalmente

- solida,
- adeguata,
- essenziale,
- lacunosa,

PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

(L'alunno/a) ha evidenziato, rispetto al livello di partenza

- eccellenti progressi negli obiettivi programmati.
- notevoli progressi negli obiettivi programmati.
- regolari progressi negli obiettivi programmati.
- alcuni progressi negli obiettivi programmati.
- pochi progressi negli obiettivi programmati.
- irrilevanti progressi negli obiettivi programmati.

GRADO DI APPRENDIMENTO

Il livello di apprendimento è complessivamente

- ottimo.
- distinto
- buono.
- discreto.
- sufficiente.
- quasi sufficiente.
- lacunoso.

Scrutinio finale

SOCIALIZZAZIONE

- Durante l'anno scolastico, l'alunno/a si è integrato/a costruttivamente e propositivamente nel gruppo classe.
- Durante l'anno scolastico, l'alunno/a si è integrato/a nella classe ed ha collaborato positivamente alle attività cooperative.
- Durante l'anno scolastico, l'alunno/a ha avuto qualche difficoltà d'integrazione nel gruppo classe ed ha collaborato solo se stimolato/a.
- Durante l'anno scolastico, l'alunno/a ha avuto difficoltà d'integrazione e di collaborazione nel gruppo-classe
- Nella seconda parte dell'anno scolastico, l'alunno/a ha migliorato la socializzazione e la collaborazione con i compagni.

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

Nel secondo quadrimestre

- ha continuato a manifestare un impegno costante e tenace, partecipando proficuamente al dialogo educativo.
- ha continuato a manifestare un impegno costante, partecipando proficuamente al dialogo educativo.
- ha continuato a manifestare un impegno adeguato e a partecipare al dialogo educativo.
- ha continuato a manifestare un impegno saltuario, partecipando al dialogo educativo solo dietro sollecitazione.
- ha continuato a manifestare uno scarso impegno e non ha partecipato al dialogo educativo, pur se sollecitato/a.
- si è impegnato/a maggiormente e ha partecipato al dialogo educativo.
- ha dimostrato un impegno meno costante e ha partecipato al dialogo educativo solo dietro sollecitazione.

METODO DI STUDIO

Il metodo di studio è

- risultato organico, riflessivo e critico.
- risultato organico e riflessivo.
- risultato organico per le fasi essenziali del lavoro.
- risultato poco organico.
- risultato disorganico.
- divenuto organico, riflessivo e critico.
- divenuto organico e riflessivo.
- divenuto organico per le fasi essenziali del lavoro.
- divenuto più adeguato, anche se ancora non del tutto organizzato.

PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI (Classi I, II, III)

Rispetto alla situazione di partenza, ha fatto registrare

- eccellenti progressi negli obiettivi programmati.
- notevoli progressi negli obiettivi programmati.
- regolari progressi negli obiettivi programmati.
- alcuni progressi negli obiettivi programmati.
- pochi progressi negli obiettivi programmati.
- irrilevanti progressi negli obiettivi programmati.

GRADO DI APPRENDIMENTO (Classi I, II, III)

Il grado di apprendimento raggiunto alla fine dell'anno scolastico è

- ottimo.
- distinto

- buono.
- discreto.
- sufficiente.
- quasi sufficiente.
- lacunoso.

AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (Classi I, II)

- L'alunno/a è ammesso/a alla classe successiva.
- Anche se non ha ancora raggiunto del tutto alcuni obiettivi programmati, l'alunno/a è ammesso alla classe successiva.
- Nonostante non abbia raggiunto alcuni obiettivi programmati, considerato l'impegno, il Consiglio di Classe ammette l'alunno/a alla classe successiva.
- Nonostante l'impegno e l'interesse mostrati siano stati discontinui, per le potenziali abilità mostrate dall'alunno/a, il Consiglio di Classe ne delibera l'ammissione alla classe successiva.
- Nonostante permangano generali difficoltà di apprendimento, considerati i progressi registrati limitatamente ad alcuni obiettivi, il Consiglio di Classe ammette l'alunno/a alla classe successiva.
- Nonostante i percorsi di recupero attivati, l'alunno/a non ha mostrato il minimo progresso nel conseguimento degli obiettivi programmati, pertanto non è ammesso/a alla classe successiva.

AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (Classi III)

- L'alunno/a è ammesso/a all'Esame di Stato.
- Anche se non ha ancora raggiunto del tutto gli obiettivi programmati, l'alunno/a è ammesso/a all'Esame di Stato.
- Nonostante non abbia raggiunto alcuni obiettivi programmati, considerato l'impegno, il Consiglio di Classe ammette l'alunno/a all'Esame di Stato.
- Nonostante l'impegno e l'interesse mostrati siano stati discontinui, per le potenziali abilità mostrate dall'alunno/a, il Consiglio di Classe ne delibera l'ammissione all'Esame di Stato.
- Nonostante permangano generali difficoltà di apprendimento, considerati i progressi registrati limitatamente ad alcuni obiettivi, il Consiglio di Classe ammette l'alunno/a all'Esame di Stato.
- Nonostante i percorsi di recupero attivati, l'alunno/a non ha mostrato il minimo progresso nel conseguimento degli obiettivi programmati, pertanto non è ammesso/a all'Esame di Stato.

5.5 Criteri di valutazione del comportamento

Conformemente alla normativa vigente, la valutazione del comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio e riportata nel documento di valutazione quadrimestrale. La griglia predisposta ha lo scopo di precisare i significati sottesi ai giudizi e di attivare strategie per migliorare i comportamenti. Nella formulazione del giudizio di comportamento si terrà conto dei seguenti indicatori:

- rispetto dei docenti, dei compagni, del personale scolastico e dell'ambiente;
- senso di responsabilità;
- partecipazione e collaborazione.

GIUDIZIO	INDICATORI ESPLICATIVI
CORRETTO E RESPONSABILE	<p>Dimostra sempre impegno, costanza e partecipazione attiva nel lavoro scolastico.</p> <p>Ha cura del materiale proprio e altrui.</p> <p>Utilizza il linguaggio in maniera sempre corretta e responsabile.</p> <p>Osserva il regolamento di Istituto: arriva sempre puntuale, porta il materiale necessario, fa firmare i documenti scolastici etc.</p> <p>Rispetta le figure istituzionali e il personale scolastico e non.</p> <p>È corretto, responsabile e collaborativo nei confronti dei compagni e degli adulti.</p> <p>Utilizza in modo appropriato e consapevole spazi e materiali della scuola.</p> <p>Ha un comportamento consono in ogni situazione ed esperienza scolastica.</p> <p>Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari.</p>
CORRETTO	<p>Dimostra impegno, costanza e partecipazione nel lavoro scolastico.</p> <p>Ha cura del materiale proprio e altrui.</p> <p>Utilizza il linguaggio in maniera corretta e responsabile.</p> <p>Osserva il regolamento di Istituto: arriva sempre puntuale, porta il materiale necessario, fa firmare i documenti scolastici etc.</p> <p>Rispetta le figure istituzionali e il personale scolastico.</p> <p>È corretto, responsabile e collaborativo nei confronti dei compagni e degli adulti.</p> <p>Utilizza in modo appropriato e consapevole spazi e materiali della scuola.</p> <p>Ha un comportamento consono in ogni situazione ed esperienza scolastica.</p> <p>Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari.</p>
ABBASTANZA CORRETTO	<p>Dimostra impegno abbastanza regolare nel lavoro scolastico.</p> <p>Generalmente ha cura del materiale proprio e altrui.</p> <p>Utilizza il linguaggio in maniera corretta.</p> <p>In genere arriva sempre puntuale, porta il materiale necessario, fa firmare i documenti scolastici etc.</p> <p>Rispetta le figure istituzionali e il personale scolastico.</p> <p>È generalmente corretto nei confronti dei compagni e degli adulti.</p> <p>Utilizza in modo generalmente appropriato e consapevole spazi e materiali della scuola.</p> <p>Ha un comportamento consono in quasi tutte le situazioni ed esperienze scolastiche.</p> <p>Ha ricevuto qualche sanzione disciplinare.</p>

NON SEMPRE CORRETTO	<p>Dimostra impegno poco regolare nel lavoro scolastico. Ha poca cura del materiale proprio e altrui. Utilizza il linguaggio in maniera non sempre appropriata. Rispetta in modo parziale il regolamento di Istituto: puntualità, materiale necessario, firma dei documenti scolastici etc. Riconosce ma non sempre rispetta le figure istituzionali e il personale scolastico. Non è sempre corretto nei confronti dei compagni. A volte dimostra poco autocontrollo (atteggiamenti aggressivi, provocatori, reazioni impulsive, etc.) Talvolta utilizza in modo non appropriato spazi e materiali della scuola. Necessita di richiami per avere un comportamento consono in situazioni ed esperienze scolastiche. Ha ricevuto sanzioni disciplinari.</p>
POCO CORRETTO	<p>Dimostra scarso impegno nel lavoro scolastico. Non ha cura del materiale proprio e altrui. Utilizza un linguaggio offensivo e/o scurrile. Non rispetta il regolamento di Istituto: arriva in ritardo, non porta il materiale necessario, non fa firmare i documenti scolastici etc. Non riconosce e non rispetta l'autorevolezza dell'adulto. Non è corretto nei confronti dei compagni Si è reso protagonista di episodi gravi con conseguente intervento del Dirigente Scolastico e/o del Consiglio di Classe. Non utilizza in modo appropriato spazi e materiali della scuola. È scorretto in diverse situazioni e non tiene conto dei richiami. Ha ricevuto numerose o gravi sanzioni disciplinari.</p>
SCORRETTO	<p>Si è reso protagonista di comportamenti di particolare gravità.</p>

5.6 Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di Istruzione

Conformemente alla normativa vigente, la validità dell'anno scolastico è determinata dalla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, personalizzato nei diversi piani di studio, da comunicare alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. La scuola informa tempestivamente le famiglie circa il superamento del tetto massimo di assenze degli alunni.

La deroga deve essere deliberata dal Collegio dei docenti e deve riguardare casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. In base alla delibera del Collegio docenti del 27/04/2021, per la scuola secondaria di I grado dell'Istituto sono individuati i seguenti casi:

- assenze per malattia giustificate con certificato medico;
- assenze per gravi ragioni di famiglia debitamente motivate (lutto di parente stretto, trasferimento famiglia...);
- assenze per motivata e documentata impossibilità al collegamento da remoto durante da DAD e i periodi di DDI;

- il ricovero in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali gli alunni seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura;
- situazioni di disagio familiare e/o personali segnalate dai servizi sociali e documentate;
- iscrizione in corso d'anno di alunni provenienti da scuole di paesi stranieri o di alunni che per motivi particolari non abbiano frequentato scuole italiane;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I e debitamente documentate su carta intestata della società che certifica;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese che considerino come riposo certi giorni/periodi;
- alunni che presentano sindromi psicologiche da disadattamento scolastico;
- alunni in isolamento fiduciario e in caso di positività.

Qualora, in sede di scrutinio, non sia possibile procedere alla valutazione dell'alunno/a, il Consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (D.Lgs. 62/2017, art.5, c.3).

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato il Consiglio di Classe considera il livello di raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze di ciascun/a alunno/a nelle singole discipline e nel comportamento. L'ammissione può essere deliberata anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In base alla delibera del Collegio docenti del 27/04/2021, il Consiglio di Classe non ammette l'alunno/a alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso in cui le valutazioni di quattro o più discipline siano insufficienti.

5.7 Traguardi di competenze

Facendo riferimento alla nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle indicazioni nazionali per il curricolo 2012 al termine del Primo Ciclo di Istruzione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, il profilo dello studente in uscita esplicita quali sono gli obiettivi del percorso educativo e didattico dell'Istituto Comprensivo Don G. Ticozzi.

Per interagire consapevolmente e produttivamente in molteplici situazioni, nella società e nel mondo della scuola, e per prendere parte efficacemente al dialogo con gli altri, la persona deve poter avvalersi degli strumenti socioculturali (linguaggio parlato e scritto, calcolo e altre abilità matematiche...) e tecnologici in maniera interattiva. Ciò comporta che l'alunno alla fine del primo ciclo di istruzione:

- sia capace di riflettere in modo critico sulla natura delle informazioni, identificare e localizzare le sorgenti d'informazione pertinenti, giudicare la qualità, la pertinenza e il valore dell'informazione e della sua fonte;
- comprendere le diverse possibilità di scelta, formarsi un'opinione, prendere decisioni, dimostrandosi responsabile;
- riconoscere ed identificare il non conosciuto;
- dare ordine al sapere e all'informazione.

Per quanto concerne l'indirizzo musicale, inoltre, alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Dopo il superamento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione, viene rilasciato a ciascun alunno il documento di certificazione delle competenze, di seguito elencate con i rispettivi indicatori.

COMPETENZE CHIAVE	INDICATORI
Comunicazione nella madrelingua	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisisce padronanza della lingua italiana.
Comunicazione nella lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> ● Si esprime a livello elementare nella lingua inglese e in comunicazioni essenziali in contesti quotidiani in lingua tedesca/spagnola.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> ● Affronta, risolve e giustifica situazioni problematiche, analizzando i dati a sua disposizione e utilizzando strumenti appropriati.
Competenze digitali	<ul style="list-style-type: none"> ● Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, al fine di organizzare ed accrescere conoscenze, abilità e competenze linguistiche, matematiche, scientifiche ed espressive.
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricerca autonomamente fonti ed informazioni, utilizzando varie fonti, anche informatiche. ● Acquisisce un metodo di studio e di lavoro efficace.
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisisce comportamenti responsabili nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente. ● Esprime le proprie idee e sa ascoltare e rispettare quelle degli altri. ● Sa lavorare con gli altri in un'ottica di rispetto, collaborazione e solidarietà. ● Rispetta le regole condivise.
Spirito di iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> ● È in grado di realizzare semplici progetti utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo le fasi procedurali e verificando i risultati raggiunti. ● Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Consapevolezza ed espressione	<ul style="list-style-type: none"> ● Si orienta nello spazio e nel tempo,

culturale	<p>osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
-----------	---

In base alla normativa vigente, ciascuna competenza può essere conseguita dallo studente a livello iniziale, base, intermedio o avanzato.

LIVELLO

INDICATORI ESPLICATIVI

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.